

# ACCOGLIENZA

di Davide Vicedomini

I richiedenti asilo realizzeranno nuove panchine per la città. Mentre in alcune città le panchine, invece, vengono tolte proprio per impedire agli immigrati di sedersi e di bivaccare, Udine va controcorrente e accentua la politica dell'accoglienza.

Infatti, compariranno nuove panchine per il tempo libero, realizzate grazie a un laboratorio di falegnameria nel quale saranno impegnati i richiedenti asilo: sarà questa una delle nuove azioni nelle quali si vuole concretizzare il progetto "L'arte non mente", proposto da Duemilauno Agenzia Sociale e sostenuto dal Comune di Udine nell'ambito di Città Sane.

«Se nelle città xenofobe furono tolte le panchine per non far sedere i richiedenti asilo e i senza fissa dimora, noi grazie alla cooperativa che cura il progetto realizzeremo delle nuove panchine per dare risposte di accoglienza e di accessibilità – commenta il sindaco di Udine, Furio Honsell – consapevoli che la richiesta di panchine su percorsi pedonali è forte da parte della componente anziana della nostra città, ormai più di un quarto della popolazione. Il progetto sarà quindi un modo per dare risposta alle richieste dei nostri anziani da parte di quelli che potranno essere "nuovi cittadini", sostiene ancora il sindaco.

Il laboratorio di progettazione creativa per richieden-



«Se nelle città xenofobe furono tolte le panchine per non far sedere i richiedenti asilo, noi ne faremo di nuove per dare risposte di accoglienza»

## Nuove panchine in città le faranno i profughi

È il progetto "L'arte non mente", proposto da Duemilauno Agenzia Sociale Honsell: «Noi daremo risposte di ospitalità e di accessibilità»

ti asilo avrà un duplice obiettivo: fornire a questi ultimi conoscenze pratiche nella progettazione di elementi d'arredo e nella decorazione artistica, e realizzare delle panchine, con materiale di recupero, poi utilizzate negli allestimenti durante gli eventi e messe a disposizione della comunità come complementi di arredo cittadino, in collaborazione con il Labora-

torio di falegnameria e restauro "Teste di Legno" (attività di decennale esperienza afferente la cooperativa stessa con utenti del D.S.M.).

Un'azione che Duemilauno Agenzia Sociale, attraverso la responsabile del C.I.D.R. Donatella Nonino, definisce «molto importante, in quanto permetterà di coniugare l'esperienza portata avanti dalla progettualità

di Arte Non Mente con i laboratori dedicati alle persone con fragilità». Sia che si parli di richiedenti asilo che di persone con fragilità o disagio sociale o anziani, si tratta infatti di gruppi vulnerabili dei quali si vuole favorire l'inclusione sociale e la resilienza proprio tramite laboratori dedicati alle persone con fragilità, disagio sociale o situazioni di particolare vulnera-

bilità.

Arte Non Mente, progetto giunto ormai al suo quarto anno, svilupperà poi altre azioni, per le quali è stato ri-

chiesto un apposito finanziamento attraverso il Bando Cultura Regione FVG, volte a trasformare il parco di Sant'Osvaldo da contenitore fisico che ospitava l'ex ospedale psichiatrico in uno spazio di apertura.

Tra le proposte, tre esposizioni d'arte contemporanea, nelle cucine dell'ex OPP e due nell'ex Padiglione 9 delle "agitate", la creazione di un percorso artistico "I numeri della psichiatria" dal centro città al parco, laboratori didattico-artistici nelle scuole, una mostra con artistici e performers nel corso della Festa d'Estate, e passeggiate storico-botaniche guidate dagli esperti del "Progetto Parco" afferente il Consorzio COSM.

Non mancherà ovviamente la Festa d'Estate, che come sempre ospiterà una rassegna estiva di incontri, workshop e concerti, aprendo il Parco a tutti gli udinesi.

Il progetto vedrà la collaborazione del Dipartimento di Salute Mentale dell'Asuiud, la cooperazione sociale in appalto al D.S.M., Progetto Città Sane del Comune di Udine, altre associazioni presenti sul territorio, il Centro di Solidarietà Giovani CSG, LAB e singoli volontari e artisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LA STORIA

di Marco Tempo

Papa Toure non ha ancora la mano bianca di farina a contrastare il colore scuro della pelle. Papa per il momento è uno dei tanti africani venditori di libri che vediamo per le strade di Udine: da qualche mese opera solitamente in piazza Garibaldi e la sua presenza è ormai familiare per gli studenti della scuola media Manzoni che lo trattano amichevolmente. Papa, 24 anni, originario della regione di Louga nel nord del Senegal, è una persona gentile, non importa i passanti, se può cerca di agevolare il parcheggio delle auto nella congestionata piazza sperando nella riconoscenza degli automobilisti. Il suo sogno è però quello di fare

## Sogna di fare il pane in Friuli intanto vende libri in piazza

il panettiere, il mestiere che ha fatto per 10 anni in Senegal prima di lasciare il paese circa un anno fa. «Come panettiere li guadagnavo 5 euro al giorno, non riuscivo ad aiutare la mia famiglia: io ho 4 fratelli e in casa in tutti siamo in 10» ci spiega in un italiano alquanto stentato. E allora la decisione che tanti giovani senegalesi hanno preso. Parte con un autobus insieme ad altri amici; passa prima il confine con il Mali, poi quello con il Burkina Faso e poi si arri-

va ad Agadez in Niger. Di là un viaggio di una settimana nel deserto del Sahara fino a Tripoli. In Libia Papa prova a lavorare per una panetteria, ma i pericoli sono troppo grandi: «Ho lavorato per soli tre giorni, poi una notte sono venute nel laboratorio delle persone armate: in Libia ti rapiscono e poi chiedono il riscatto alla tua famiglia, e se non paghi ti picchiano e anche altri sparano, un mio amico ha perso un occhio per le botte subite. Ho sentito anche di perso-

ne uccise».

Il viaggio in barcone è veloce, in 4 ore Papa Tourè arriva in Europa. La trafila è la solita: richiesta asilo, ricerca di un lavoro e Tourè arriva a Trieste seguendo alcuni suoi connazionali. Lì vive in un appartamento con altri 3 amici; pagano un affitto di 120 euro a testa. Ogni mattina il senegalese arriva a Udine con altri venditori e prova a piazzare i suoi libri sull'Africa: a Trieste c'è un magazzino dove i venditori ambulanti

con regolare licenza possono comprare i libri a metà del prezzo di copertina e poi li rivendono a prezzo pieno. Il libro che mi vende è pubblicato dalla casa editrice Modu Modu, fondata da un senegalese ex venditore di libri per strada. Papa Tourè ci mostra il foglio delle Agenzie per l'impiego che testimonia che è in cerca di occupazione, ha documenti e codice fiscale: «Voglio imparare l'italiano e puoi fare un corso di formazione professionale per fare

il panettiere in Italia – ci dice – vendendo libri si guadagna ben poco, in una giornata faccio 10-15 euro». In Italia mancano panettieri: si parla di alcune migliaia di posti di lavoro che nessuno vuole occupare. Lo stipendio forse non è elevatissimo (i minimi tabellari dei dipendenti dei panifici industriali vanno da 1300 a 1800 euro circa) e l'impegno notturno può avere un effetto repulsivo, ma a Papa Tourè andrebbe benissimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Papa Toure quando faceva il pane in Senegal

**GUSTO DESIGN**  
TRICESIMO  
2 - 3 DICEMBRE 2017

Nella cornice di eccellenza degli show room sabato 2 e domenica 3 dicembre troverete le migliori marche di mobili presenti sul mercato e potrete degustare una selezione di vini autoctoni come il Ramandolo di Nimis, il Refosco di Faedis e il Friulano che rappresentano il nostro territorio.  
Domenica 3 dicembre gli show room seguiranno gli orari settimanali.

Arredamenti DE ZOTTI | delfabro | WALCHER | MOBILCASA | NOAKKO